



Riparte la produzione degli F-35: decisione inaccettabile sulla pelle dei lavoratori di Cameri

Da oggi è **ripartita nello stabilimento di Cameri la produzione dei cacciabombardieri F35**. Nonostante le richieste di questi ultimi giorni delle nostre campagne e reti, da associazioni ed organizzazioni della società civile il **gruppo Leonardo ha deciso - sfruttando il consenso preventivo e "in bianco" ottenuto dal governo - di riaprire lo stabilimento di assemblaggio e certificazione finale** in provincia di Novara, con **circa 200 operai presenti**.

E' **inaccettabile che - rischiando di far ammalare centinaia di lavoratori - sia stata presa la decisione di continuare le attività industriali relative a un cacciabombardiere d'attacco che può trasportare ordigni nucleari**: non è certamente una produzione essenziale e strategica per il nostro Paese, in particolare in questo momento di crisi sanitaria.

Leonardo fornisce come motivazione il rischio che - in caso di sospensione delle attività - si possano perdere commesse e posti di lavoro. **Giustificazioni risibili e poco realistiche**: le commesse in corso sarebbero solo sospese ed inoltre con tutto il mondo fermo per coronavirus è difficile ipotizzare che si realizzino fantomatiche cancellazioni motivate da semplice ritardo. Ne deriva dunque anche **la falsa motivazione legata alla perdita di posti di lavoro, che invece è il solito stratagemma del "ricatto occupazionale" da sempre utilizzato dall'industria militare**. E comunque si tratterebbe dello **stesso rischio che stanno vivendo migliaia di imprese e milioni di lavoratori e professionisti che sono a casa seguendo correttamente le indicazioni di distanziamento sociale del governo ma che rischiano di finire in cassa integrazione e poi - magari - di perdere davvero il posto di lavoro**.

Mentre il Paese avrebbe bisogno di mascherine, ventilatori, professionalità e materiale sanitario si rischia di far ammalare i lavoratori per un cacciabombardiere. **Una scelta sbagliata e inaccettabile**.

Roma, 30 marzo 2020

Per ulteriori informazioni:

info@sbilanciamoci.org - 06/8841880
segreteria@disarmo.org - 328/3399267